

L'OASI DI VALLE CANNEVIÈ-PORTICINO

Alla presenza di numerose Autorità politiche, delle associazioni venatorie, agricole e ambientaliste si è svolta l'8 marzo la manifestazione di inaugurazione dell'Oasi faunistica di Valle Canneviè-Porticino, un biotopo di elevato valore naturalistico affidato in gestione ad Ekoclub International dalla provincia di Ferrara.



L'ambiente di Valle Canneviè

Dell'ampio complesso di zone umide a nord del delta medievale del Po di Volano, formatosi a seguito del fenomeno di subsidenza non compensata dall'apporto di nuovi sedimenti per esondazione del fiume, resta solo una piccola laguna costiera di circa 67 ettari: Valle Canneviè. La grande bonifica ferrarese (ultimata nel 1872) e le successive opere di bonifica di Valle Vallona (1930), Valle Giralda (1958) e Valle della Falce (1969) hanno infatti trasformato, in poco più di un secolo, quel vastissimo comprensorio di zone umide di acque dolci e salmastre in terreno agricolo.

Quest'area è da oltre un secolo interessata dalla cosiddetta "subsidenza indotta", ovvero dovuta dall'azione dell'uomo. Le opere di bonifica delle terre circostanti e il forte prelievo di acqua dal sottosuolo sono all'origine di questo fenomeno, che, sommato alla subsidenza naturale, determina abbassamenti del suolo dell'ordine di 10-15 mm l'anno.

La zona umida ha fondali poco profondi (inferiori a 60 cm) ed è percorsa da alcuni canali corrispondenti alla struttura delle "peschiere" e dei "lavorieri", ciò che attesta come in passato sia stata utilizzata come valle da pesca. Le acque presentano una salinità variabile, ma generalmente piuttosto bassa.



Il fondo è quasi esclusivamente argilloso, mentre i rilievi emersi, corrispondenti alle antiche dune, sono sabbiosi.

Il rilevante valore naturalistico di questo biotopo compreso nel Parco Regionale del Delta del Po è testimoniato dai vincoli di tutela cui è soggetto: vincolo paesaggistico e ambientale, Oasi di protezione della fauna, Zona umida di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar), Zona di protezione speciale (ZPS), Sito di importanza comunitaria (SIC).

La fauna di Valle Canneviè

Dell'affascinante mondo delle paludi e delle lagune, animato da complesse comunità animali, che vanno dai più semplici organismi microscopici ai mammiferi, sono gli uccelli che maggiormente colpiscono il naturalista per l'elevata concentrazione di specie e soprattutto per le numerose forme, colori, adattamenti evolutivi che permettono loro di occupare le più disparate nicchie ecologiche offerte dalle zone umide.

Valle Canneviè riveste un notevole interesse per l'avifauna sia come luogo di temporaneo riposo e di alimentazione durante il volo di migrazione autunnale e primaverile, sia come zona di sosta per il periodo invernale, sia infine come area di nidificazione.

Il Germano reale e la Folaga sono specie comuni presenti con individui sedentari nidificanti. Il Germano reale predispone il nido sul terreno non lontano dall'acqua tra la vegetazione erbacea e arbustiva, mentre la Folaga più spesso costruisce in prossimità delle rive un nido galleggiante più o meno saldamente ancorato all'alta vegetazione acquatica. Durante l'epoca delle migrazioni e nel corso dell'inverno i nuclei di queste specie si accrescono per l'arrivo di congeneri migratori che provengono da quartieri di nidificazione più settentrionali. Durante l'inverno giungono pure Alzavole, Fischioni, Canapiglie, Mestoloni, Moriglioni, Morette e Quattrocchi.

Frequentano Valle Canneviè tutto l'anno l'Airone cenerino, l'Airone bianco maggiore, l'Avocetta, il Gabbiano reale e il Gabbiano comune. In estate si rinvergono il Cavaliere d'Italia, il Fraticello e il Gabbiano roseo, mentre durante i passi autunnale e primaverile e in inverno sono numerosi i limicoli.

Sempre più di frequente vengono osservati piccoli branchi di Fenicottero, una specie che di recente ha ricolonizzato le zone umide salmastre del Delta del Po e le Valli di Comacchio. Numeroso è invece il Tuffetto che, ad eccezione del periodo riproduttivo, ha abitudini gregarie e lo si avvista in gruppi più o meno numerosi. Col suo volo rapido e silenzioso a pochi metri dal suolo, pronto a compiere improvvise picchiate per sorprendere la preda, sorvola la valle un rapace delle zone umide: il Falco di palude.



La fauna ittica di Valle Canneviè è quella tipica delle lagune salmastre, ambienti dove salinità variabile e forti escursioni termiche rappresentano i fattori limitanti più significativi. Poche sono le specie in grado di sopravvivere in tali particolari situazioni, ma per la mancanza di competizione interspecifica danno luogo a popolazioni con un numero elevato di individui.

Le presenze più significative in questa valle sono quelle dell'anguilla, del cefalo e della spigola.



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Valle Canneviè deve il nome al settecentesco “casone”, che sorge nel suo margine occidentale e la cui architettura risente di influssi veneti. In prossimità di questo edificio, ora completamente ristrutturato e adibito ad albergo, sorgono tre installazioni da pesca: i “tabarri” di valle. Anch’essi ristrutturati, sono rispettivamente riservati a centro visite, centro congressi e ristorante.

All’interno dell’oasi è possibile accedere con un camminamento pedonale, al quale sono collegati vari punti di osservazione opportunamente schermati per consentire l’avvistamento degli uccelli acquatici senza arrecare loro disturbo.

Orario visite guidate all’Oasi

Estivo: tutti i giorni dal 1 aprile al 30 settembre orario continuato 9.00 - 19.00

Invernale: da martedì a domenica dal 1 ottobre al 31 marzo orario continuato 9.30-16.00

Via per Volano, 45 - 44020 Volano di Codigoro (FE)

Albergo 0533 719014

Ristorante 331 4146959

Centro congressi e prenotazioni visite guidate all’oasi 392 9518818

e-mail: oasicannevie@ekoclubinternational.it